

FORLILPSI – 14.30-16.00

Panel 50 – aula 203

Rappresentare il '900

Coordinatrice: Corinne Deinhart (Arizona State University)

- Chiara Naldi (Università degli Studi di Firenze), *“Fotografia, Public History e memoria scolastica a Figline Valdarno”*: una mostra su un archivio fotografico inventato
- Lucrezia Lo Bianco (Associazione Pantera 90 Archivio), *Memorie di carta, fotografiche e filmate per un archivio audiovisivo del movimento studentesco del 1990*
- Melania Sebastiani (Fili di Juta), *Il punto bianco in quella foto: 80 anni dal bombardamento di Ragnaia*
- Rhonda L. Hinthner (Brandon University), *Rappresentazioni di prostitute nei musei dei bordelli nordamericani*

Le storiografie consolidate sono il culmine delle scelte fatte dagli storici che favoriscono alcune narrazioni mentre ne emarginano altre. Un aspetto di public history è cercare interpretazioni storiche alternative che aiutino a formare nuove comprensioni del passato. Il Panel Rappresentare il Novecento è composto da quattro progetti che fanno luce su narrazioni ed esperienze che esistono al di fuori dei discorsi storiografici consolidati. Questi progetti utilizzano una serie di fonti tra cui oggetti materiali, artefatti, fotografie, archivi, storia orale e fonti audiovisive, per prestare agenzia a voci ed esperienze storiche che tendevano a essere sottorappresentate o, in alcuni casi, del tutto omesse dai tradizionali storiografia. La Prof.ssa Rhonda Hinthner usa la sua analisi di quattro musei di case chiuse nordamericani per rivelare la censura che spesso si verifica nella public history che si occupa di lavoratrici del sesso e dell'industria del sesso. Melania Sebastiani presenta un progetto che dimostra come i documenti fotografici e le tracce materiali possano essere utilizzati per collegare gli studenti delle scuole secondarie della comunità toscana di Aulla con la commemorazione dell'80° anniversario dei bombardamenti della zona durante la Seconda guerra mondiale. Allo stesso modo, La Dott.ssa Chiara Naldi mostra come un progetto di “archivio inventato” esposto dalla Arno Photographic Society intersechi gli studi sulla fotografia con la public history per favorire la creatività di studenti e membri della comunità nel processo di creazione della storia. Infine, Lucrezia Lo

Bianco dell'Associazione Pantera 90 Archivio discute l'importanza delle pratiche partecipative nella costruzione di una storia e di un archivio audiovisivo del movimento studentesco degli anni '90 in Italia. Collettivamente, le pannelliste affrontano il tema dell'inclusione esplorando le opportunità e le sfide della creazione di spazi per favorire esperienze che sono sottorappresentate nelle narrazioni storiche attraverso la partecipazione pubblica.

Representing the 20th century

Coordinator: Corinne Deinhart (Arizona State University)

- Chiara Naldi (University of Florence), *“Photography, Public History and School Memory at Figline Valdarno”*: an exhibition on an invented photographic archive
- Lucrezia Lo Bianco (Pantera 90 Archivio Association), *Paper, photographic and filmed memories for an audiovisual archive of the 1990s student Movement*
- Melania Sebastiani (Fili di Juta Association), *That white spot in the picture: 80 years from the bombing of a neighbourhood in the North of Tuscany*
- Rhonda L. Hinthier (Brandon University), *Representations of Sex Workers in North American Brothel Museums*

Established historiographies are the culmination of choices made by historians that favor certain narratives while marginalizing others. A key purpose of public history is to seek alternative historical interpretations that help to form new understandings of the past. The Panel Representing the 20th Century, is comprised of four projects which shine light on narratives and experiences that exist outside official and established historiographic discourses. These projects utilize an array of sources including material objects, artefacts, photographs, archives, oral history, and audiovisual sources, to lend agency to voices and historical experiences that have tended to be underrepresented in –or in some instances, entirely omitted from– traditional historiography. Professor Rhonda Hinthier uses her analysis of four North American brothel museums to reveal the censorship that often occurs in public history which deals with sex workers and the sex working industry. Melania Sebastiani presents a project that demonstrates how photographic records and material traces can be used to connect secondary school students in Tuscany's Aulla community with the commemorative milestone

of the 80th anniversary of the bombing of the area during the Second World War. In a similar vein, Dott.ssa Chiara Naldi shows how an “invented archive” project exhibited by the Arno Photographic Society, intersects photography studies with public history to give agency to students and community members in the history-making process. Finally, Lucrezia Lo Bianco from Associazione Pantera 90 Archivio discusses the importance of participatory practices when constructing a history and an audiovisual archive of the 1990s student movement in Italy. Collectively, the Panelists address the overarching theme of inclusion by exploring the opportunities and challenges of creating space for experiences that are underrepresented in historical narratives, and lending opportunities for public participation in the history-making process.

Panel 29 – aula 211

Che sono queste novità? Deputazioni e Società storiche alle prese con la Public History

Coordinatore: Andrea Tilatti (Deputazione di storia patria per il Friuli)

- Paolo Pastres (Deputazione di storia patria per il Friuli), *La Deputazione di storia patria per il Friuli e il progetto Identità culturale del Friuli: ridefinizioni in chiave di Public History*
- Monica Baldassarri (Società storica pisana), *Un percorso verso la Public History? Le recenti attività della Società Storica Pisana*
- Francesco Pirani (Università degli studi di Macerata, *Deputazione di storia patria per le Marche*), *Tradizione e innovazione: la programmazione della Deputazione di Storia patria per le Marche nella prospettiva della Public History*

Le Deputazioni di storia patria e le Società storiche italiane vantano una antica tradizione di presenza culturale. La fondazione della Regia Deputazione sopra gli Studi di Storia Patria da parte del re di Sardegna Carlo Alberto, nel 1833, ha fornito il modello per altri istituti che si proponevano lo scopo scientifico e civile della conservazione dei documenti e delle memorie storiche e della pubblicazione delle fonti. La Deputazione di storia patria per il Friuli fu istituita con Decreto Luogotenenziale del 15 dicembre 1918, allo scopo «di raccogliere e pubblicare, per mezzo della stampa, studi, storie, cronache, statuti e documenti diplomatici ed altre carte che siano particolarmente importanti per la storia civile, militare, giu-